

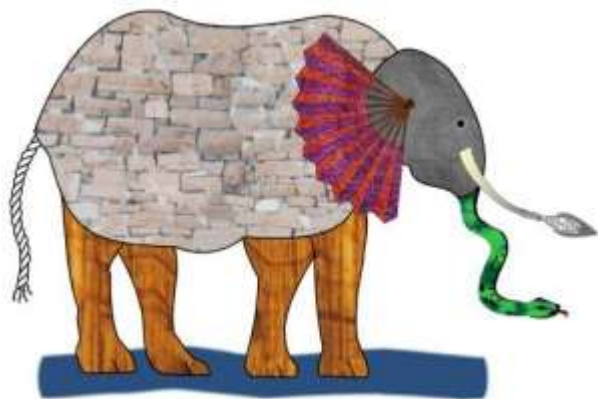
48° Circolo Didattico «Madre Claudia Russo»
Napoli

B.E.S

«UNA SCUOLA per TUTTI e per CIASCUNO»

Nota Ministeriale n°1551 del 27 giugno 2013

IL PRINCIPIO DELLE PARI OPPORTUNITA' CHE SI ESPLICA SU DUE PRECISE DIRETTIVE CONCETTUALI:



Individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento /apprendimento: ognuno in un ambiente accogliente ed inclusivo può sviluppare, esprimere ed arricchire il proprio potenziale di apprendimento , nel rispetto dei tempi, ritmi, modalità e stili cognitivi propri

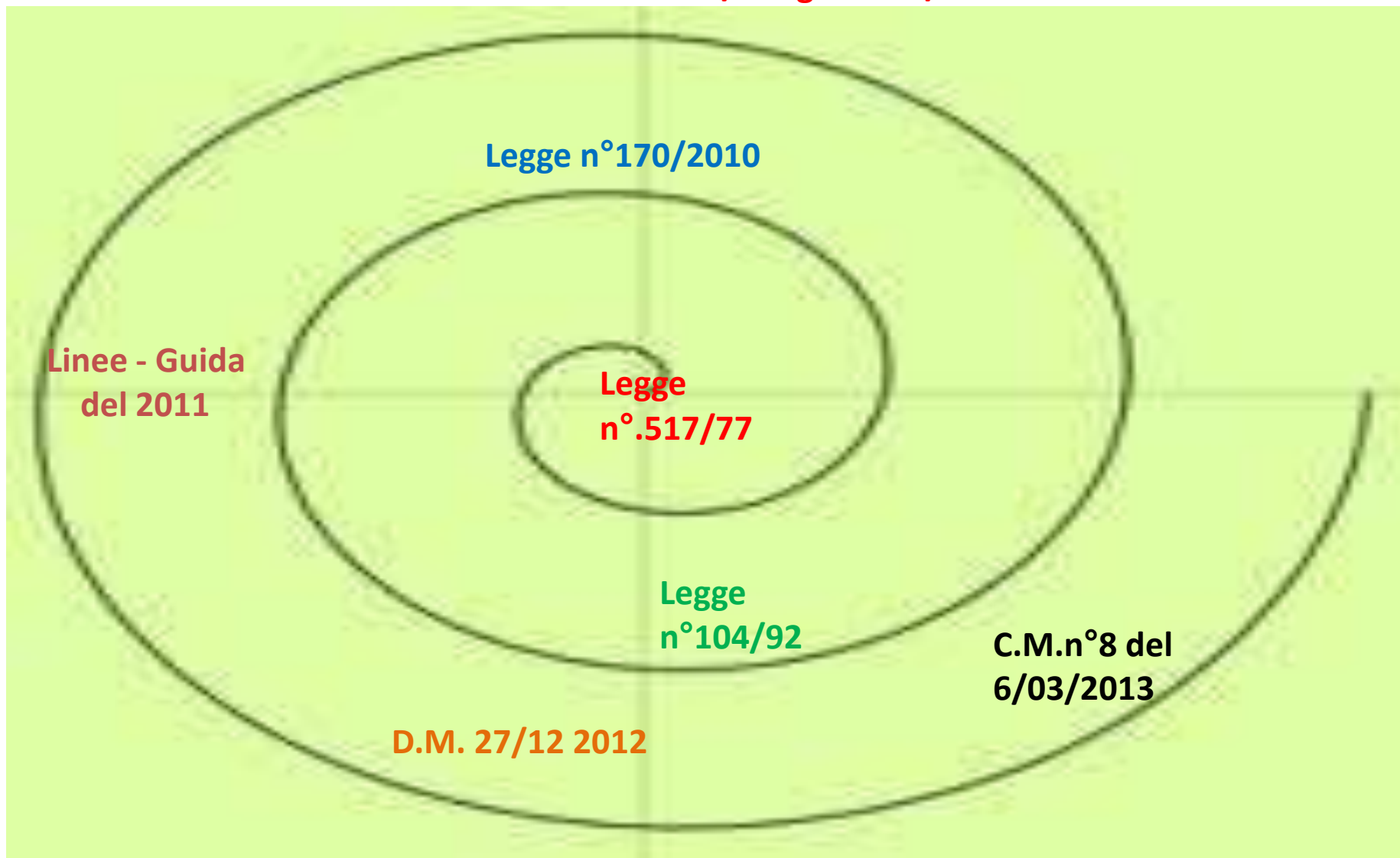


Rimodulazione del contesto di appartenenza, traducendolo in facilitatore , al fine di eliminare o ridurre barriere che possano determinare situazioni di stress e di disagio con conseguenti fenomeni di drop-out
(ICF)

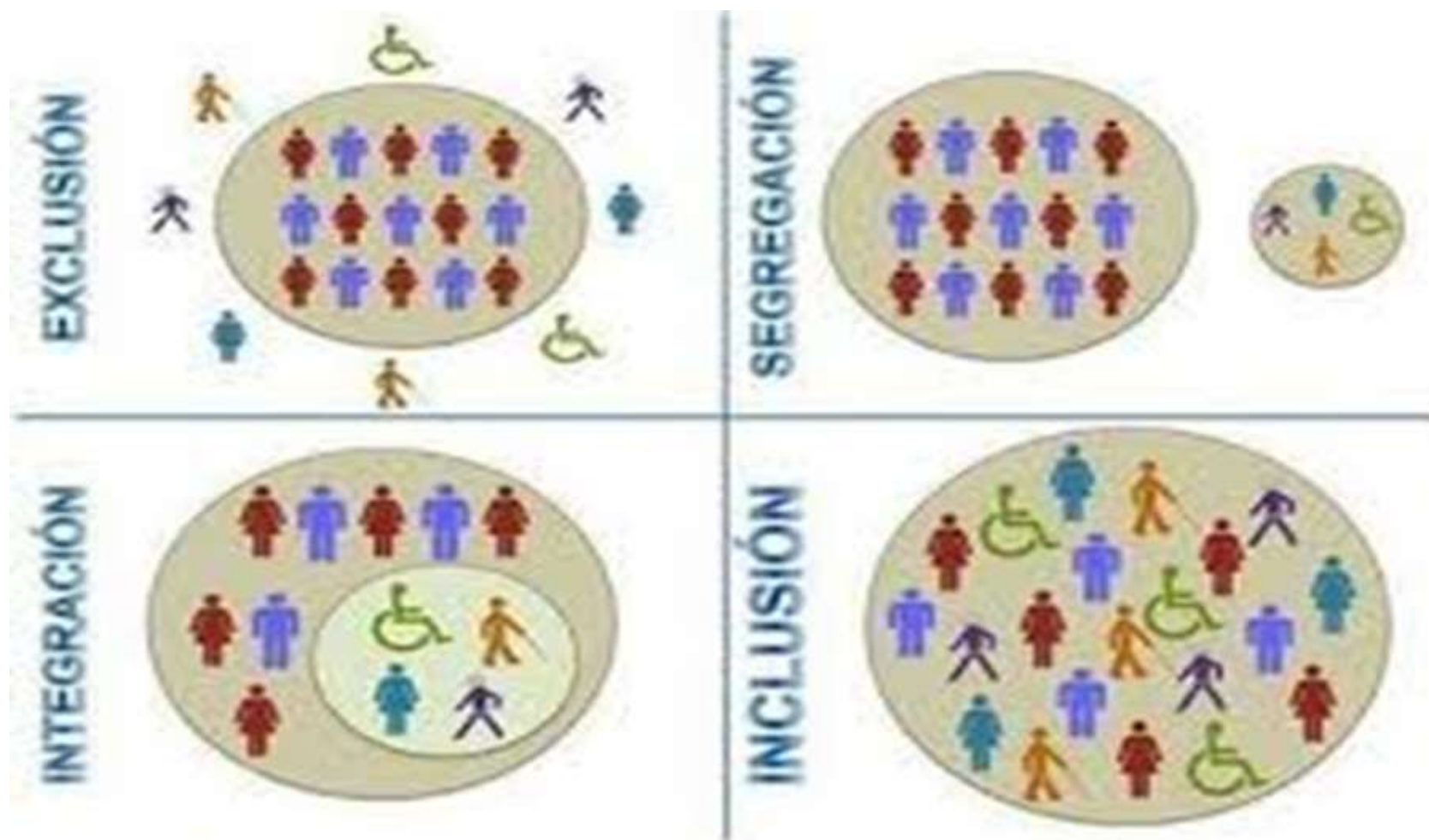
L'INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITA'
per prevenire e/o destrutturare situazioni -problema



QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO
in materia di inserimento/integrazione/inclusione



PROCESSI DI CAMBIAMENTO /TRASFORMAZIONE del sistema scuola





SCUOLA PER L'INCLUSIONE - **Direttiva Ministeriale: B.E.S. 2013**

Bisogni Educativi Speciali



Diritti Specifici Essenziali
(documenti Unesco-Dakar)



L'acronimo B.E.S. sottende la condizione di alunni che presentano difficoltà in ambito educativo e di apprendimento, espressa in termini di funzionamento dei vari ambiti di salute, in riferimento al modello bio-psico-sociale ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Alunni diversamente abili o con disabilità - diagnosticati

Alunni con disturbi specifici di apprendimento - certificati

Altri con difficoltà per svantaggio socio-culturale , economico, linguistico – non certificati, individuati dal team-docenti .

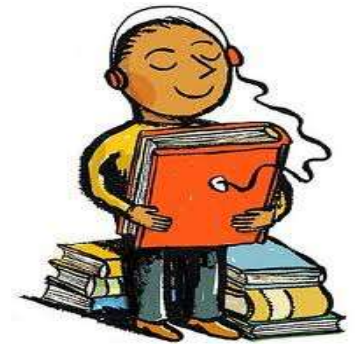


➤ **BISOGNI EDUCATIVI NORMALI (B.E.N.)**

- **Sviluppo delle competenze**
- **di appartenenza**
- **di valorizzazione**
- **d'identità**
- **di autonomia ...**

❑ **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S)**

strumenti compensativi / misure dispensative



INNOVAZIONI DELLA NORMATIVA VIGENTE: **implementazione di Buone Prassi**

- **Elaborazione dei piani di lavoro (P.E.I.-PDP)** ad opera dei docenti di classe (utilizzo di modelli già in uso dal 2006, trovabili sul sito «Dislessia e dintorni- modulistica) che vanno rimodulati nell'ottica del'ICF (proposta di sperimentazione sulla base dell'esperienza maturata)
- **Individuazione del coordinatore** di classe che si interfaccia con il Gruppo Tecnico, per situazioni emergenti e contingenti della classe di appartenenza
- **Costituzione del GLI**, in sostituzione del GLHI esistente.

FUNZIONI DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIVITA'

- **Rilevazione degli alunni** presenti nella scuola
- **Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici** posti in essere anche in relazione ad azioni in rete tra scuole del territorio
- **Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto** ai docenti
- **Rilevazione, monitoraggio , valutazione** del livello d' inclusività della scuola
- **Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHO** sulla base delle effettive esigenze ai sensi della Legge n°296 del 2006, art. 1 comma 605, lettera b, tradotte in sede di definizione P.E.I ai sensi della Legge n°122/2010 art.10, comma 5.

- **Revisione, alla luce del contenuto della C.M. del 6 marzo 2013, delle procedure applicative** formalizzate per iscritto durante lo scorso anno scolastico , in merito alla segnalazione/riconoscimento/presa in carico da parte dei docenti degli alunni con difficoltà (sito «Dislessia e dintorni- procedure)
- **Gestione dell'interfaccia** di rete con i CTS e CTI, servizi socio-sanitari di competenza territoriale , per azioni di sistema(formazione, progetti di prevenzione, utilizzo delle nuove tecnologie)
- **Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività**, da redigere alla fine di ogni anno , entro il 30 giugno, e sottoposto al vaglio del Collegio dei docenti per essere approvato . All'inizio del nuovo anno scolastico il suddetto Piano va riconsiderato per eventuali modifiche ed integrazioni , per la declinazione degli obiettivi specifici e trasversali, nonché per l'indicazione di tutte le azioni relative alla progettualità programmata per l'inclusione , parte integrante del P.O.F.



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

Il **P.A.I.** , come viene raccomandato nella C.M del 6 marzo 2013 , non deve essere mero documento burocratico , ma uno strumento che contribuisca ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi.

**Si rimanda alla lettura del Piano Annuale per l'Inclusività – Anno scolastico 2012/13
(Sito della scuola – Area Riservata)**

Referente D.S.A.

doc. Rosa De Micco